

Scontro governo-regioni sul federalismo fiscale

Accordo in consiglio sulla proroga di quattro mesi

Eugenio Bruno
Roberto Turno
ROMA

Vita dura quella del federalismo fiscale. Per il decreto sui comuni che arriva faticosamente al traguardo c'è quello su regioni, province e sanità che comincia in salita il suo cammino. Con i governatori che alzano il tiro minacciando di fare saltare l'accordo con l'esecutivo senza l'attuazione dell'intesa di dicembre per ridurre i tagli - almeno 400 milioni per il 2011 - inferti con la manovra estiva al trasporto locale. Immediata la rassicurazione del ministro della Semplificazione, Roberto Calderoli: il governo onorerà gli impegni. E chissà che per riuscirci davvero non tornino utili da subito i quattro mesi di proroga per il completamento dell'attuazione della delega decisi dal consiglio dei ministri di ieri.

In realtà lo slittamento del termine finale dal 21 maggio al 21 settembre è stato concordato politicamente ma non ancora messo nero su bianco. Il ddl che dovrà disporlo arriverà solo dopo il via libera finale al decreto su fisco regionale e sanità all'esame della commissione bicamerale. Via libera che è intanto giunto sul dlgs che disciplina l'autonomia tributaria dei comuni (si veda altro articolo qui sotto). Il Cdm di ieri ha infatti approvato il provvedimento su cui mercoledì il governo aveva incassato la fiducia alla Camera. Per entrare in vigore il testo, che istituisce la cedolare secca sugli affitti al 21% (al 19% sui canoni concordati), sblocca le addiziona-

li comunali fino allo 0,4% e sostituisce (dal 2014) l'Ici con l'imposta comunale sugli immobili, dovrà essere emanato (forse lunedì) dal capo dello Stato e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

I riflettori si spostano ora su fisco regionale e sanità. Ma le premesse non sono delle migliori. Il rappresentante dei governatori, Vasco Errani (Emilia Romagna, Pd) è stato chiaro: «Visto che il governo non ha onorato l'accordo di dicembre, parte integrante del federalismo regionale, per noi quell'accordo non c'è». Ma per Calderoli «il problema non si pone»: «il governo - giura - rispetterà» l'accordo. Sulla stella lineale il titolare degli Affari regionali, Raffaele Fitto: «confermiamo l'accordo sulle risorse 2011». «Servono atti, non parole» ha replicato Errani. A smussare gli animi ci ha provato Roberto Formigoni (Lombardia, Pdl): «L'accordo è possibile» a patto che l'esecutivo rispetti gli impegni sulle risorse. D'accordo il leghista Roberto Cota (Piemonte).

Intanto ieri la bicamerale è entrata nel vivo della discussione su fisco regionale e sanità. E con gli interventi dei due relatori di maggioranza e di minoranza - Massimo Corsaro (Pd) e Francesco Boccia (Pd) - sono subito emersi, anche se con sfumature diverse, i nodi critici del decreto: dall'Irpef all'Irap, dai Lep ai costi standard per asle e ospedali. La prossima settimana si deciderà per una proroga del termine per il parere (l'11 marzo) che ormai sembra nei fatti, dati i tempi strettissimi e la ne-

FEDERALBERGHI

«Con l'Imu più costi (18%) per le aziende»

Non c'è solo la tassa di soggiorno nel mirino di Federalberghi che ieri, pur mantenendo lo stato di agitazione, ha deciso di accettare le prenotazioni alberghiere per il 17 marzo unicamente per onorare il 150° dell'unità d'Italia. Ad aggravare ancora di più la situazione per gli albergatori, con l'approvazione del quarto decreto attuativo del federalismo fiscale, arriva anche l'Imu, la nuova imposta che entrerà in vigore nel 2014 sostituendo Ici e Irpef sugli immobili non locati. Secondo il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, l'Imu arrecherà aumenti di costi per le imprese alberghiere pari al 18% rispetto al quadro attuale. Riguardo alla tassa di soggiorno, Bocca ha ribadito che la sua rinascita «con il vertiginoso importo fino a 5 euro a notte rischia di mettere fuori mercato migliaia di imprese». Questa tassa dovrà pagarla chi dorme fuori casa non solo per vacanza ma anche se in viaggio per lavoro o per motivi di salute, fanno notare gli albergatori, un vero paradosso.

cessità per la maggioranza, in particolare per la Lega, di evitare altre rotture dopo quella sui comuni. Così in qualche modo c'è un canale sotterraneo di trattativa per cercare modifiche condivise. «Se nell'opposizione non ci sarà un arroccamento sui numeri», avverte Corsaro riferendosi all'attuale parità (15 a 15) in bicamerale. L'ipotesi più gettonata è di spendere una larga parte della proroga dei tempi (20 giorni) possibile per legge.

Corsaro ieri ha toccato gli aspetti più delicati del decreto. Sarà garantito il finanziamento dei servizi tagliati con la manovra, ha assicurato, confermando che è allo studio la possibilità dell'Irap zero (o ridotta) per le imprese start up. Mentre Bocca ha messo in guardia da due rischi: evitare la competizione sull'Irap tra regioni, anziché tra settori; garantire un'Irpef nazionale senza cedimenti alla progressività evitando pericolose disuguaglianze locali per effetto delle addizionali.

Poi il delicato capitolo della sanità. Corsaro rifiuta il criterio della deprivazione per il riparto delle risorse («perché mai chi ha casa in affitto si ammala più di chi è proprietario?»), Bocca propone un benchmark fra le 5 (non tre) regioni migliori e nega che l'età della popolazione sia l'unico criterio valido per la suddivisione dei fondi. E soprattutto insiste per la garanzia del finanziamento dei Lep, i livelli essenziali delle prestazioni sociali: «Il decreto è assolutamente carente, il governo continua a non dare risposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto sull'attuazione

I decreti del federalismo fiscale e le tappe mancanti al traguardo

DATA

MATERIA

PROBLEMI APERTI

APPROVATI

Federalismo demaniale



APPROVATO
20 MAGGIO 2010

01 | I PARAMETRI
Il decreto approvato individua i criteri in base ai quali trasferire i beni statali a regioni, province e comuni, prevedendo le tipologie di beni assegnabili a ogni livello di governo

01 | IL TRASFERIMENTO
Devono essere predisposti ed emanati i provvedimenti per l'individuazione e il trasferimento effettivo dei beni agli enti territoriali

Roma capitale



APPROVATO
17 SETTEMBRE 2010

01 | NUOVI ORDINAMENTI
Il decreto disegna l'ordinamento di Roma Capitale. Vengono ridefiniti gli organi politici, con una struttura però analoga all'attuale (sindaco, giunta, assemblea capitolina e municipi)

01 | LE COMPETENZE
Da adottare i provvedimenti per attribuire a Roma Capitale le competenze su sviluppo, cultura e territorio, ora in capo a regione e stato, e le risorse

Fabbisogni standard



APPROVATO
18 NOVEMBRE 2010

01 | IL PERCORSO
Il decreto affida a Sose e Ifel (con il contributo di Ragioneria e Istat) l'individuazione delle materie e delle procedure per definire i fabbisogni standard di comuni e province

01 | L'ATTUAZIONE
Sono stati inviati agli enti i questionari su polizia municipale e organizzazione generale. La raccolta dei dati su tutte le materie si compirà nel 2013

Fisco dei comuni



APPROVATO
3 MARZO 2011

01 | ENTRATE AUTONOME
Il decreto sblocca le addizionali, inserisce le compartecipazioni e istituisce l'Imu

01 | CEDOLARE SECCA
L'agenzia delle Entrate deve definire le modalità applicative

02 | RIFORMA DEGLI AFFITTI
Introdotta dal 2011 la cedolare secca

02 | IMU SULLE IMPRESE
Tasse più alte rispetto a oggi

IN DISCUSSIONE IN PARLAMENTO

Fisco regioni e province



DA APPROVARE ENTRO
11 MARZO 2011

01 | REGIONI
Prevista compartecipazione Iva e sblocco Irpef e addizionale Irpef

01 | REGIONI
Chiesto innalzamento dei livelli di base del finanziamento

02 | PROVINCE
Nuovo sistema delle entrate

02 | PROVINCE
Compartecipazione all'Irpef

Interventi speciali



DA APPROVARE ENTRO
2 APRILE 2011

01 | RECUPERARE IL RITARDO
Lo schema di decreto individua principi e meccanismi di programmazione per migliorare la dotazione infrastrutturale e i sistemi economici delle aree meno sviluppate del paese

01 | GLI STRUMENTI
Oltre all'approvazione definitiva del decreto, occorre individuare gli interventi effettivi da programmare e le risorse con cui realizzarli

IN ATTESA DI ARRIVARE IN PARLAMENTO

Premi e sanzioni



DA APPROVARE ENTRO
21 MAGGIO 2011

01 | BILANCI CERTIFICATI
Si introduce un inventario di fine mandato per verificare gli effetti dell'azione amministrativa e sanzionare (anche con decadenza e interdizione) chi non centra gli obiettivi

01 | LO SCONTRO
Le amministrazioni locali respingono i contenuti del decreto, e parlano di «inconstituzionalità» dei meccanismi previsti

Armonizzazione bilanci



DA APPROVARE ENTRO
21 MAGGIO 2011

01 | CONTI CONFRONTABILI
Lo schema di decreto prevede griglie omogenee per le voci di entrata e di spesa nei diversi livelli di governo, e fissa nuovi principi contabili da applicare nel settore sanitario

01 | OMOGENEITÀ A METÀ
La bozza esclude dal nuovo sistema i territori a statuto speciale; deve ancora essere completato il confronto con gli enti

21
MAGGIO

21
SETTEMBRE

VERSO IL NUOVO TERMINE

Si è raggiunto un accordo politico per allungare di quattro mesi i tempi utili per approvare tutti i decreti legislativi che mancano all'appello. Il disegno di legge che traduce in pratica questo accordo sarà approvato solo dopo il via libera al decreto sul fisco regionale e provinciale